

CORONAVIRUS

ALLARME DEL COMITATO SCIENTIFICO

I RICOVERATI CON SINTOMI

Fondazione **Gimbe**: siamo tornati ai dati di aprile, occhio. Meno decessi, più guariti e più tamponi. Fondi per le rianimazioni

La curva riprende a salire Impennata nel Veneto

Zaia: pieni poteri alle Regioni. Speranza: 700 milioni per la Sanità

● Continua la salita dei contagi da coronavirus in Italia. Nelle ultime 24 ore i casi di positività sono aumentati di 386 (a fronte dei 289 del giorno prima), secondo i dati del ministero della Salute. Le vittime sono 3 (erano 6). I tamponi effettuati sono stati 61.858, oltre 5 mila più del giorno precedente. Il Comitato tecnico scientifico (Cts) fa trapelare «preoccupazione per l'evoluzione della curva». «La battaglia non è vinta, nemmeno in Europa», dice il ministro della Salute Roberto Speranza, che pensa ai dati internazionali della pandemia, ai segnali negativi da Francia, Spagna e Germania, e torna a insistere sulla «forza della prudenza». Il presidente del Veneto Luca Zaia intanto chiede «pieni poteri alle Regioni» per la gestione dell'emergenza Covid-19.

Ma è proprio dal Veneto che arrivano le brutte notizie di giornata: 200 casi in più, 131 i positivi solo in un centro di accoglienza per migranti nel Trevigiano (su 330 ospiti). E' il focolaio più grande scoperto in un colpo solo dopo la fine del lockdown. I casi sono tutti asintomatici e spingono il totale nazionale, al quale la Lombardia contribuisce con 88 casi, la Sicilia con 39 (di cui 28 migranti nell'Agri- gentino), l'Emilia Romagna con 35. Le regioni senza nuovi contagiati sono appena 5: Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Una situazione da monitorare, pur tenendo

conto di quasi 62 mila tamponi fatti, ben oltre la media del periodo.

Per converso le vittime dal giorno precedente sono solo 3 (di cui 2 in Emilia Romagna e uno nel Lazio), il livello più basso dagli inizi dell'epidemia, già toccato il 19 luglio. Aumentano di 765 unità i guariti, ormai vicini a quota 200 mila. Intanto però risale il numero dei pazienti in rianimazione, che passano da 38 a 47 (+9). In aumento anche i ricoverati con sintomi (+31), che sono ora 748. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.435 (-412), gli attualmente positivi 12.230 (-386). Da analizzare il dato della Campania, che vede quasi raddoppiare i ricoveri (da 26 a 49) e un aumento di 5 unità nelle terapie intensive, che ospitano ora 6 persone. Un aumento seppure lieve (2,3%) dei ricoverati con sintomi - la prima volta da inizio aprile, dopo quasi quattro mesi di costante calo - viene rilevato dalla Fondazione **Gimbe** nel suo monitoraggio indipendente sulla settimana 22-28 luglio. Nei sette giorni considerati ci sono stati invece il 23% in più di nuovi casi rispetto alla settimana precedente, a fronte di un leggero aumento del numero di tamponi diagnostici; in dettaglio, +328 nuovi casi, +361 «attualmente positivi». Aumento di casi e di ricoverati per **Gimbe** sono «due spie rosse» da tenere d'occhio. La percentuale dei positivi rispetto ai tamponi fatti in Italia è cresciuta in



Peso: 42%

2 settimane da 0,45 a 0,62, sempre su livelli bassi, ma in costante salita, in base ai dati del ministero della Salute. Secondo fonti del Cts i numeri degli ultimi giorni «destano preoccupazione e richiedono la massima attenzione». «Il trend dei contagi è in crescita - aggiungono - ed esiste il rischio che la situazione possa sfuggire di mano come in altri paesi europei ed extraeuropei».

Intanto il ministro Speranza annuncia che è in arrivo un piano straordinario per il Sistema sanitario nazionale da 700 milioni di euro. Servirà a rafforzare la Sanità pubblica dopo la fase pandemica da Covid-19 ed anche a far ripartire l'attività ordinaria bloccata durante i mesi di emergenza, puntando ad ambiti prioritari a partire dal personale e dalla medicina del territorio. Nel frattempo la Banca europea degli

investimenti (Bei) ha varato un prestito da due miliardi di euro per rafforzare la sanità italiana colpita dalla pandemia. Il finanziamento è destinato a 3.500 nuovi posti letto per la terapia intensiva, 4.225 in semi-intensiva e quattro strutture mobili per 300 posti di terapia intensiva, la ristrutturazione di 651 pronto soccorso, forniture mediche e mezzi di trasporto sanitari, personale aggiuntivo per 9.600 unità, assistenza domiciliare e sistemi digitali.



LOTTA AL CORONAVIRUS Una foto dello scorso aprile da un reparto di rianimazione



Peso: 42%